

NUOVE LEVE

GIOVANI *e complicati*

Due storie, due successi. Minimo comun denominatore: l'età. Maximilian Büsser s'appassiona agli orologi per curiosità. Robert Greubel e Stephen Forsey sono architetti meccanici. Ecco le avanguardie del mondo delle lancette

DI PACO GUARNACCIA



L TEMPO NON SI FERMA MAI. E misurarlo è una sfida continua che le case orologiaie hanno iniziato secoli fa. Dietro alcuni grandi nomi operano giovani talenti che, con la forza delle loro idee, cercano di aggiungere la loro firma nella storia della misurazione del tempo. Gli ultimi decenni hanno visto emergere personaggi come Franck Muller e François-Paul Journe e Richard Mille, che, consolidatisi grazie alle loro idee rivoluzionarie, sono ora pronti a passare il testimone a nuove leve. Maximilian Büsser da un lato, Robert Greubel e Stephen Forsey (che insieme hanno dato vita al marchio Greubel & Forsey) dall'altro, sono senza dubbio il nuovo che avanza. Con i loro orologi tecnicamente sofisticati e futuristici si sono subito fatti notare dal mondo delle lancette, che guarda a loro con curiosità e fiducia. *Gentleman* li ha incontrati.

La passione di Maximilian Büsser è nata all'università: «A 23 anni prendevo in giro uno studente perché, per un Submariner d'oro e acciaio di Rolex, aveva speso quanto guadagnavo io in un anno come maschera al cinema. E lo proprio non riuscivo a capire come qualcuno potesse spendere così tanto per un orologio. Ma il fatto mi ha incuriosito, volevo capire. Quindi, alla fine del master in microtecnologia, ho completato uno studio in orologeria. Lì, ho incontrato Henri-John Belmont (Jaeger-LeCoultre), Steve Urquhart (Audemars Piguet), François Bodet (Breguet) e Gérald Genta: la loro passione mi ha conta-



SCULTURE MECCANICHE

A sinistra, Maximilian Büsser, 40 anni, presidente di Max Büsser & Friends. Accanto, la sua Horological Machine N°2. Questo segnatempo è il primo al mondo ad avere un movimento meccanico automatico con un sistema a saltarello istantaneo, minuti retrogradi concentrici, data retrograda e fase lunare a due emisferi. Costa 49mila euro.

giato. Poi, mi hanno offerto la posizione di product manager da Jaeger-LeCoultre per organizzarne il rilancio nei primi anni 90». Il resto è storia. Sette anni da Jaeger, poi managing director di Harry Winston Timepieces, fino al momento di camminare da solo. «Ho iniziato lavorando ai modelli HMI e HM2 nel 2004 e, dopo Basilea 2005, ho capito che non potevo fare altro: era nata la Max Büsler & Friends». La produzione di Maximilian Büsler si è subito distinta per la sua particolarità. «Produco horological machines, ossia sculture cinetiche. Attraverso la rielaborazione della tradizionale arte orologiera, l'orologio diventa una scultura meccanica tridimensionale. Ci ha lavorato un fenomenale team di talenti indipendenti (i Friends che appaiono nel marchio). Per la Horological Machine No.1 abbiamo sviluppato un sistema per produrre energia con quattro bariletti in parallelo che apportano energia al sistema regolatore centrale (un tourbillon ad alta frequenza con sette giorni di riserva di carica). Per quanto riguarda la Horological Machine No.2, insieme a un esperto delle indicazioni retrograde e delle ore saltanti come Jean-Marc Wiederrech, abbiamo costruito il No2, la cui cassa e movimento sono composti da 470 pezzi. Della No3 abbiamo dei prototipi che presenteremo all'inizio del prossimo anno».

Più che orologiai, Robert Greubel e Stephen Forsey (classe 1960 il primo, '67 il secondo) sono «architetti meccanici». Mai titolo fu più calzante anche perché, dopo una serie di esperienze in varie maison, i due decidono di fondare nel 2001 la CompliTime, per dedicarsi esclusivamente allo sviluppo di movimenti ad alta complicazione, finché nel 2004 si è avverato il sogno di dar vita a un loro marchio orologiero: Greubel Forsey. La loro orologeria si distingue fin da subito per le evoluzioni tecniche proposte in modelli come il Doppio Tourbillon 30°. «Alla base della nostra impresa c'è la convinzione che non tutto sia ancora stato inventato», sottolinea Forsey, «e che dobbiamo contribuire a spingere l'orologeria verso territori ancora inesplorati, ideando nuovi



CHE INVENZIONI!
In alto, da sinistra, Robert Greubel, 48 anni, e Stephen Forsey, 41 anni, fondatori di Greubel Forsey. A sinistra, il Piece Invention N.1 in platino (396mila euro circa), disponibile in soli 11 esemplari, e il Quadruplo Tourbillon (495mila euro circa), modello che ha impegnato Greubel e Forsey per cinque anni.



meccanismi e finiture. La storia è qualcosa di molto importante dalla quale attingere, ma noi viviamo nel presente e abbiamo il dovere di inventare cose nuove. Ecco perché sono nati orologi come il Doppio Tourbillon 30°, il Tourbillon 24 Secondi o il Quadruplo Tourbillon. Allo stesso tempo, desideriamo che la tradizione nella rifinitura dei particolari non venga perduta. Per questo le decorazioni per noi sono così importanti».

E quale sarà il futuro di queste due nuove e rivoluzionarie realtà? «Ci sarà sicuramente spazio per progetti come il nostro», puntualizza Forsey, «in grado di sperimentare senza il problema di dover rispettare quello che rappresenta la storia di un marchio». Completa Maximilian Büsler: «Credo che l'essere umano abbia bisogno sempre di emozioni e questo tipo di orologeria dimostra fin dove si possa spingere il genio umano».

Greubel Forsey, tel. 02.45485223, www.greubelforsey.ch
Max Büsler & Friends, tel. 02.85979870, www.mbandf.com